

ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2080



Rotary Club Sassari



RESTAURO

DEL PORTALE LIGNEO

DELLA CHIESA DI

SAN PIETRO IN SILKI

SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

SASSARI, 4 OTTOBRE 1996

Per il Rotary Club di Sassari è motivo di orgoglio vedere realizzato il restauro del Portale del secolo XVIII della Chiesa di San Pietro in Silki.

Il ricupero di questa mirabile opera lignea, rientra nei programmi del servire rotariano di difesa e preservazione dei Patrimoni Storici ed Artistici.

Il restauro felicemente riuscito al di sopra di ogni aspettativa, ha ridato lustro ad una struttura, cara a tutti i sassaresi, che l'usura del tempo aveva ridotto in condizioni di grave degrado. Merito perciò al restauratore e ai suoi abili collaboratori ed al Past-President Ubaldo Gerovasi che ha intuito l'utilità ed il valore di tale operazione di pubblico interesse.

Il Presidente
ANDREA CARTA

Nel corso del mese di Maggio del 1943, sul finire della seconda guerra mondiale, Sassari, come altri centri del nord Sardegna, rischiò di essere distrutta dai bombardamenti anglo-americani.

L'Arcivescovo Mons. Mazzotti, francescano, raccolto in preghiera in Cattedrale con la gente di Sassari, pronunciò la frase che da allora istituì la così detta festa del VOTO: «...Vuol dire che se la Madonna ci accorderà la grazia di preservare Sassari dalla distruzione, ogni anno noi Le esprimeremo la nostra gratitudine...».

Il Rotary Club di Sassari nell'annata rotariana 1993, in occasione del 50° anno da quell'avvenimento, ispirandosi al programma del «Rotary per la Città», avviò la realizzazione del progetto di restauro del Portale ligneo della Chiesa di San Pietro in Silki, firmato dagli amici Vico Mossa e Fiorenzo De Cherchi.

L'impegno e la continuità delle presidenze di Carlo Delfino, Gerolamo Pinna Parpaglia e Gianfranco Tresoldi, hanno contribuito alla realizzazione del restauro, affidato al restauratore d'arte Dario Carnicelli ed alla direzione dell'Architetto Marilena Dander, Soprintendente ai monumenti di Sassari e Nuoro.

Il restauro quindi è dedicato alla Città di Sassari ed alla sua popolazione che, in ricordo della scampata distruzione, rinnova ogni anno il voto alla Madonna delle Grazie.

BREVE STORIA DEL PORTALE

Il Padre DIMAS SERPI, Guardiano del Convento di San Pietro in Sassari negli anni 1593-1597, nel suo libro "CHRONICA DE LOS SANTOS DE CERDEGNA" esprime gratitudine alla devozione dei Sassaresi alla Madonna delle Grazie.

Le generose oblazioni dei fedeli gli consentirono di provvedere al culto e al decoro del Santuario «...poiché essendo guardiano del detto Convento, dalle loro elemosine si fecero le porte della chiesa».

ANTONIO MEREU, cittadino cagliaritano, nel 1671, con testamento pubblico lasciò la somma di £. 1.125 in monete d'argento alla chiesa di San Pietro affinché sia ultimata la facciata ed il coro sovrastante l'atrio della chiesa ancora in fase di restauro.

In quegli anni la vecchia copertura in legname veniva sostituita con l'attuale volta a botte lunettata.

È in questo periodo che viene modificato il vano di accesso alla chiesa con la conseguente modifica del portale di ingresso. Non abbiamo ritrovato altri documenti certi, relativi alle modifiche. Solo i dati scolpiti nei pannelli superiori chiariscono quanto accaduto.

A 1721
hoc opus f fecit
R P SASSU ANTONIUS

Il portone è costituito da otto riquadri: superiormente due ottagonali per parte contenenti una rosetta; inferiormente due losanghe per parte con al centro un tondo lavorato al tornio.

L'intaglio rimanda al portale ligneo del Duomo di Sassari, collocato nel 1720, e, probabilmente, opera della medesima bottega.

Alcuni ipotizzano che il portale fatto eseguire dal P. Dimas Serpi sia stato inserito nell'attuale: si spiegherebbe così la presenza delle due losanghe nella parte inferiore.

I restauratori ammettono l'ipotesi ritenendo la lavorazione delle stesse più antica e più usurata dal tempo.

I tondi, al centro, sono stati posti in tempi non molto lontani in sostituzione di parti di cui non conosciamo il disegno.